

A Serre e Albanella impianti Bioenergy

Gestione sostenibile dei reflui bufalini con produzione di biometano liquefatto e concime organico

SERRE

Gli scarti diventano energia pulita. Si è svolta ieri mattina, presso l'impianto di Bioenergy Serre, la cerimonia ufficiale di inaugurazione delle due nuove strutture per la produzione integrata di biometano liquefatto e concime organico, realizzate nei Comuni di Serre e Albanella, nel cuore della Piana del Sele.

Un pubblico numeroso e qualificato ha preso parte all'evento, che ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali, imprenditoriali, finanziari e del mondo agricolo, uniti nel promuovere una filiera energetica e ambientale fondata su economia circolare e sviluppo sostenibile. I due impianti, sostenuti da un investimento complessivo superiore a 60 milioni di euro, coinvolgono oltre 70 aziende agricole locali, generando biometano liquefatto per la mobilità sostenibile e concime organi-



Un momento dell'inaugurazione ieri mattina dell'impianto a Serre

co destinato ai campi della Piana del Sele. Con questo approccio, Bioenergy punta a ridurre l'impatto ambientale della zootecnia, abbattere i nitrati nei suoli e favorire una filiera agricola più sostenibile ed efficiente. Ad illustrare per primo l'iniziati-

va è stato Renato De Santis, Presidente del CdA di Bioenergy Serre S.r.l. e Bioenergy Albanella S.r.l., che ha sottolineato l'impegno industriale alla base del progetto: «Questi impianti rappresentano un traguardo concreto per il territorio: da sottoprodotti

zootecnici a biometano e concime, chiudiamo un ciclo che restituisce valore e fertilità alla nostra terra». Sono quindi intervenuti i primi cittadini dei Comuni ospitanti, Antonio Opramolla, Sindaco di Serre, e Renato Iosca, Sindaco di Albanella, che hanno

sottolineato: «Siamo fieri di questi due impianti, perché rappresentano un cammino virtuoso verso l'economia circolare. Offrono nuove opportunità per il nostro territorio e segnano un passo concreto nella direzione della sostenibilità ambientale e agricola».

La presentazione tecnica è stata curata dall'ingegnere Luigi Frunzo, Direttore tecnico degli impianti, che ha illustrato il funzionamento della filiera: raccolta dei reflui bufalini e dei sottoprodotti agroindustriali; digestione anaerobica e produzione di biometano liquefatto; trattamento del digestato e trasformazione in concime organico certificato; recupero della fertilità agricola e riduzione dei nitrati nei suoli vulnerabili. Nel corso del suo intervento, l'ingegnere Frunzo ha sottolineato: «Abbiamo voluto realizzare un impianto che coniuga efficienza tecnologi-

ca e rispetto per l'ambiente. Grazie alla collaborazione tra imprese locali e partner istituzionali, possiamo oggi offrire una risposta concreta al problema dei reflui zootecnici, trasformandoli in energia pulita e fertilità per i nostri campi».

È quindi intervenuto Andrea Cornetti, Amministratore Delegato Real Estate & Infrastrutture di Azimut Libera Impresa SGR: «Crediamo nella finanza che genera impatto positivo sul territorio, combinando ritorni economici e ambientali in progetti industriali replicabili. Progetti come questo testimoniano il ruolo fondamentale della finanza privata nell'accompagnare la transizione ecologica del Paese. La sinergia tra fondi ESG, territorio e imprese locali rappresenta un modello virtuoso che può essere replicato in altri contesti italiani ed europei». (re.ec.)